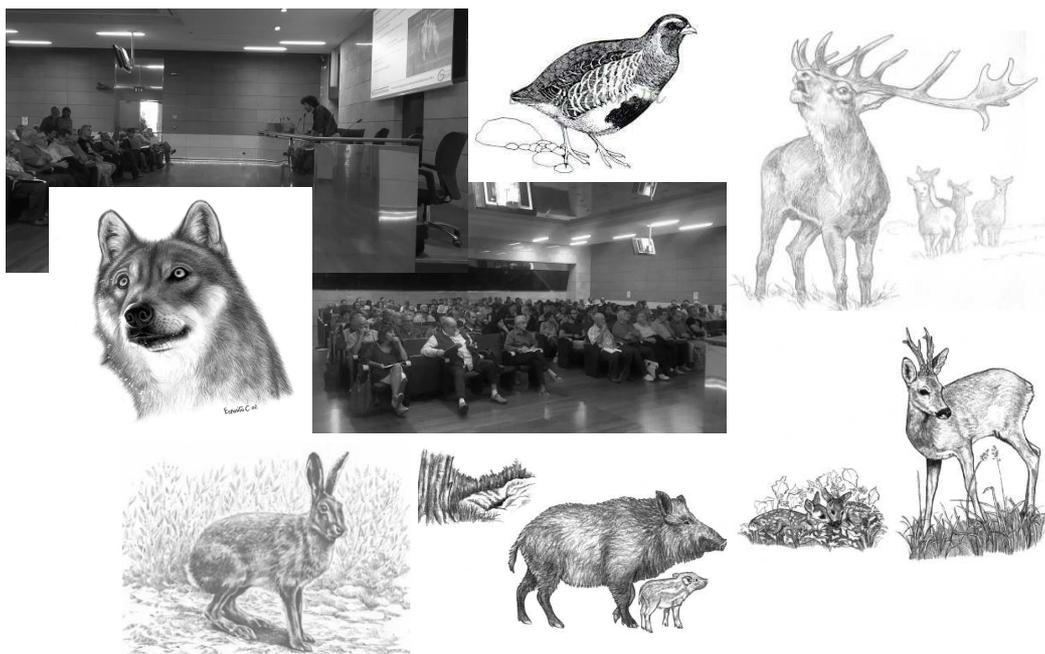


CICLO DI INCONTRI SEMINARIALI SULLA CONSERVAZIONE E LA GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA

Organizzazione a cura di  Regione Emilia-Romagna

con il supporto di  STUDIO
GECO

*Regione Emilia-Romagna Sala A Viale della Fiera, 8 Bologna
Settembre-Ottobre 2014*



Report finale

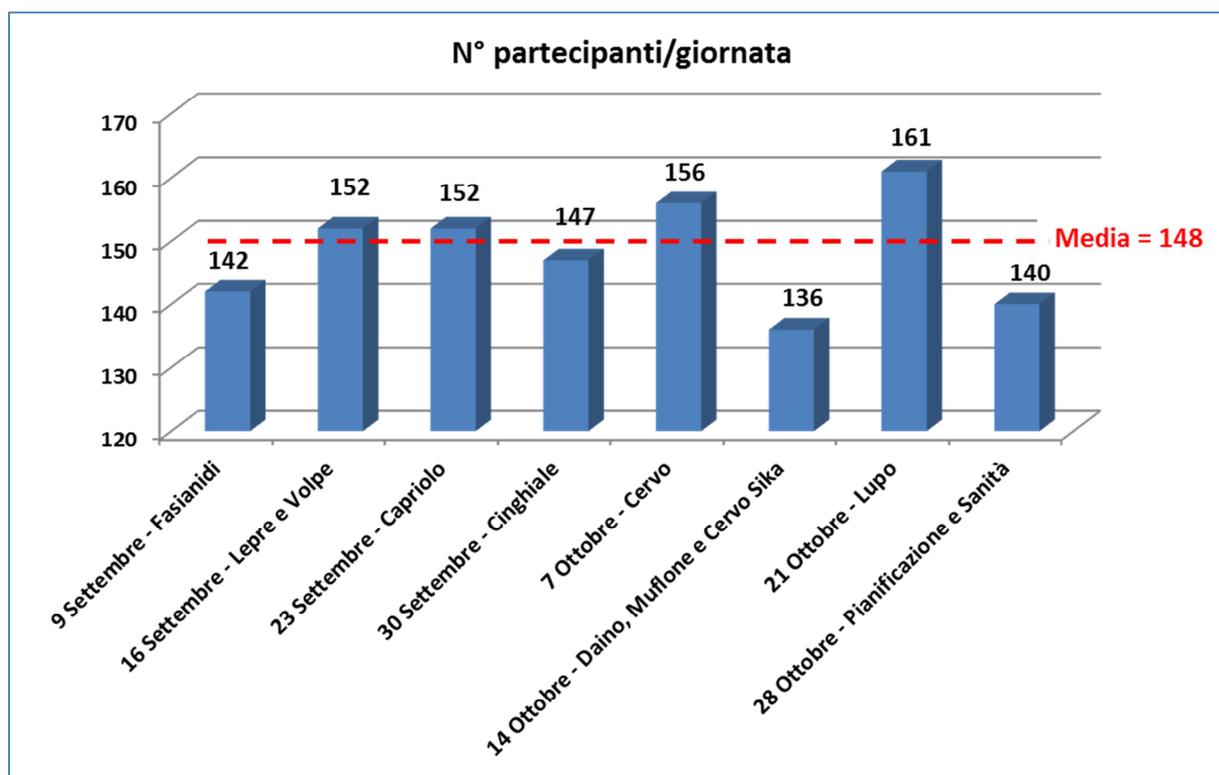
A cura di: STUDIO GECO - Associazione professionale
Piazza Pighini, 7 – 42019 Arceto (RE) - www.studio-geco.it

Nel periodo tra settembre e ottobre 2014 la Regione Emilia-Romagna, con il supporto di Studio Geco, ha organizzato un ciclo di otto incontri seminariali dedicati alla conservazione e gestione della fauna selvatica. Gli appuntamenti, svoltisi con cadenza settimanale, alcuni della durata di mezza giornata altri prevedendo un rientro pomeridiano, sono stati pensati e realizzati con l'intento di fornire un aggiornamento delle conoscenze sullo stato di conservazione e distribuzione, e sulle caratteristiche, criticità e prospettive dei modelli gestionali, in riferimento alle principali specie di interesse in ambito regionale. Il ciclo di incontri si è concluso con una giornata dedicata alla pianificazione e agli aspetti medico-veterinari connessi alla gestione. Di seguito il programma dettagliato degli otto incontri:

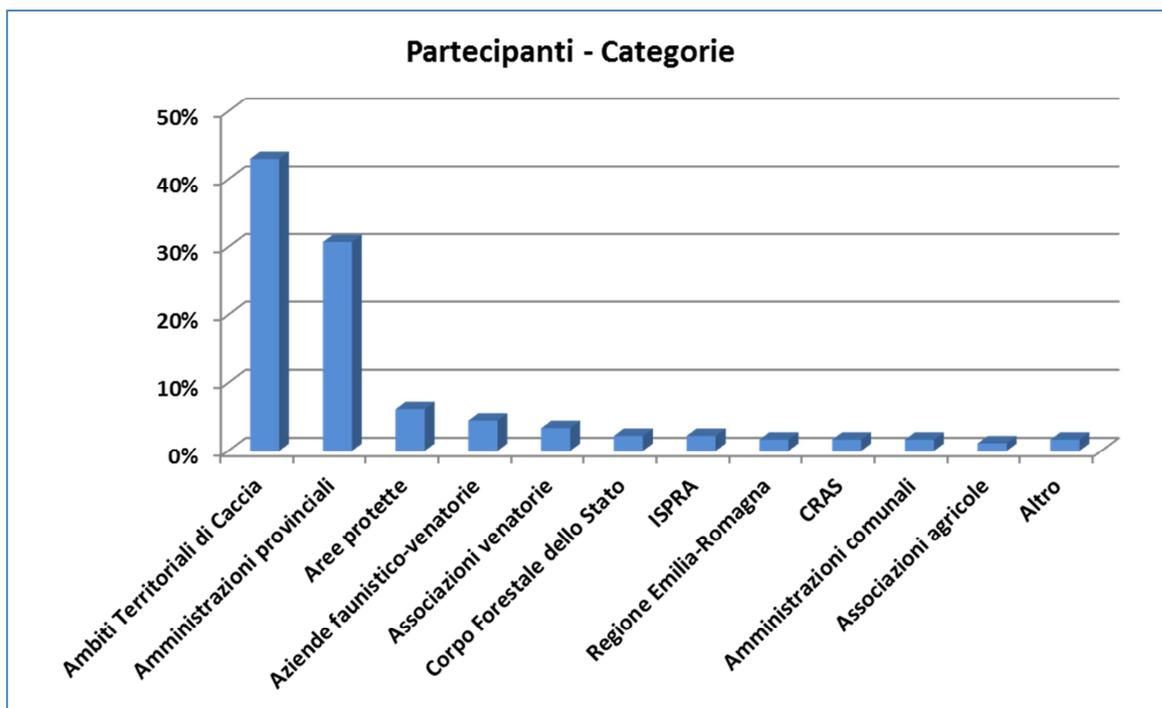
9 settembre 2014 – FASIANIDI	
Stato di conservazione e distribuzione in Italia e in Emilia-Romagna	<i>Enrico Merli (Prov. PC)</i>
Criticità, fattori di minaccia, elementi di conflitto	<i>Enrico Merli (Prov. PC)</i>
I modelli di gestione in uso in Emilia-Romagna: presente e prospettive	<i>Enrico Merli (Prov. PC)</i>
Presentazione del volume: Nuove soluzioni per una più efficace gestione del fagiano	<i>Roberto Mazzoni della Stella Francesco Santilli</i>
16 settembre 2014 - LEPRE E VOLPE	
Stato di conservazione e distribuzione in Italia e in Emilia-Romagna	<i>Valter Trocchi (ex-ISPRA)</i>
Criticità, fattori di minaccia, elementi di conflitto	<i>Enrico Merli (Prov. PC)</i>
Il modello di gestione in uso in Emilia-Romagna: presente e prospettive	<i>Elisa Armaroli (Studio Geco)</i>
Controllo delle popolazioni di volpe ed effetti sulla dinamica di popolazione della lepre	<i>Elisa Armaroli (Studio Geco)</i>
23 settembre 2014 – CAPRIOLO	
Stato di conservazione e distribuzione in Italia e in Emilia-Romagna	<i>Elisabetta Raganella Pelliccioni (ISPRA)</i>
Criticità, fattori di minaccia, elementi di conflitto	<i>Riccardo Fontana (Studio Geco)</i>
Il modello di gestione in uso in Emilia-Romagna: presente e prospettive	<i>Riccardo Fontana (Studio Geco)</i>
Applicazione sperimentale di soluzioni volte a ridurre il rischio di collisione tra automezzi e ungulati: dati preliminari	<i>Pierclaudio Arrigoni (Prov. RN) Roberto Cocchi (ISPRA)</i>
30 settembre 2014 – CINGHIALE	
Stato di conservazione e distribuzione in Italia e in Emilia-Romagna	<i>Barbara Franzetti (ISPRA)</i>
Criticità, fattori di minaccia, elementi di conflitto	<i>Barbara Franzetti (ISPRA)</i>
La gestione del cinghiale in Emilia-Romagna: presente e prospettive	<i>Barbara Franzetti (ISPRA)</i>
Quale modello di gestione per il cinghiale?	<i>Riccardo Fontana (Studio Geco)</i>
L'esempio della Provincia di Modena	<i>Fabio Volpi (Centro Servizi ATC modenesi)</i>
7 ottobre 2014 – CERVO	
Stato di conservazione e distribuzione in Italia e in Emilia-Romagna	<i>Francesco Riga (ISPRA)</i>
Modelli di gestione nell'Appennino Tosco-Emiliano ed effetti sulla conservazione	<i>Sandro Nicoloso (DREAM - Italia)</i>
Conservazione della biodiversità e gestione	<i>Luca Pedrotti (P. N. Stelvio)</i>

integrata del cervo: il caso del Parco Nazionale dello Stelvio nell'arco Alpino	
Dati preliminari sul comportamento spaziale del cervo nell'Appennino Tosco-Emiliano e ricadute sulla gestione	<i>Ambrogio Lanzi (Studio Geco)</i>
14 ottobre 2014 - DAINO, MUFLONE, CERVO SIKA	
Stato di conservazione e distribuzione in Italia e in Emilia-Romagna: origine delle popolazioni e/o dei nuclei demografici	<i>Francesco Riga (ISPRA)</i>
Criticità, fattori di minaccia, elementi di conflitto	<i>Ambrogio Lanzi (Studio Geco)</i>
I modelli di gestione in uso in Emilia-Romagna: presente e prospettive	<i>Ambrogio Lanzi (Studio Geco)</i>
Il cervo Sika: stato delle conoscenze, principali impatti, guida al riconoscimento della specie e degli ibridi	<i>Mauro Ferri (AUSL – Modena)</i>
21 ottobre 2014 – LUPO	
Stato di conservazione e distribuzione in Italia	<i>Marco Galaverni (ISPRA)</i>
Il Piano d'Azione Nazionale per la conservazione del lupo e prospettive di aggiornamento	<i>Marco Galaverni (ISPRA)</i>
Modelli di conservazione e gestione della specie in Europa, con particolare riferimento ai Paesi che confinano con l'Italia	<i>Marco Galaverni (ISPRA)</i>
Stato delle conoscenze in Emilia-Romagna	<i>Romolo Caniglia, Elena Fabbri (ISPRA)</i>
Il problema degli ibridi lupo/cane	<i>Romolo Caniglia, Elena Fabbri (ISPRA)</i>
Ricerca e monitoraggio in Emilia-Romagna	<i>Willy Reggioni (WAC Parco nazionale Appennino toscano-emiliano)</i>
Impatto della presenza del lupo sull'attività di allevamento del bestiame domestico	<i>Duccio Berzi (ISCHETUS)</i>
Azioni di mitigazione del conflitto uomo-lupo	<i>Duccio Berzi (ISCHETUS)</i>
28 ottobre 2014 - ASPETTI SANITARI, TRATTAMENTO DELLE CARNI, PIANIFICAZIONE FAUNISTICA	
La pianificazione faunistico-venatoria: contesto normativo, iter procedurale e contenuti	<i>Maria Luisa Zanni (Regione Emilia-Romagna)</i>
Strategie di sorveglianza e controllo delle malattie nella fauna selvatica	<i>Massimo Fenati (EPIVETstudio)</i>
Il piano di monitoraggio sanitario in Emilia Romagna: programmazione, limiti, risultati e prospettive	<i>Elisa Armaroli (Studio Geco)</i>
Trattamento delle carni ed applicazione del "pacchetto igiene"	<i>Mauro Ferri (AUSL – Modena)</i>

Gli iscritti al ciclo di seminari sono stati in tutto 331. Di questi, 218 hanno partecipato ad almeno una delle otto giornate previste. La giornata che ha fatto registrare la maggiore affluenza (con 161 presenti) è stata quella dedicata al Lupo, in data 21 Ottobre, mentre quella con il minor numero di presenti (136) è risultata essere l'appuntamento dedicato a Daino, Muflone e Cervo Sika. In generale, si è registrata una partecipazione costante e numerosa, con una media di 148 partecipanti/giornata, denotando un'affezione all'evento da parte di un buon numero degli iscritti. Ne è prova il fatto che ben 137 partecipanti hanno maturato il diritto al rilascio dell'attestato di partecipazione, registrando la propria presenza ad almeno sette degli otto incontri totali.



Per quanto riguarda la platea intervenuta, essa è risultata composita e diversificata: buona parte dei partecipanti (oltre il 40%) si sono dichiarati afferenti ad Ambiti territoriali di caccia (Presidenti, membri del Consiglio direttivo, tecnici e segretari, semplici iscritti), circa il 30% proveniva da Amministrazioni provinciali, il 6% da Aree protette, il 4,5% da Aziende faunistico-venatorie, a seguire rappresentanti di Associazioni venatorie ed agricole, Corpo forestale dello Stato, Centri di recupero fauna selvatica (CRAS), ISPRA, Regione, Amministrazioni comunali.

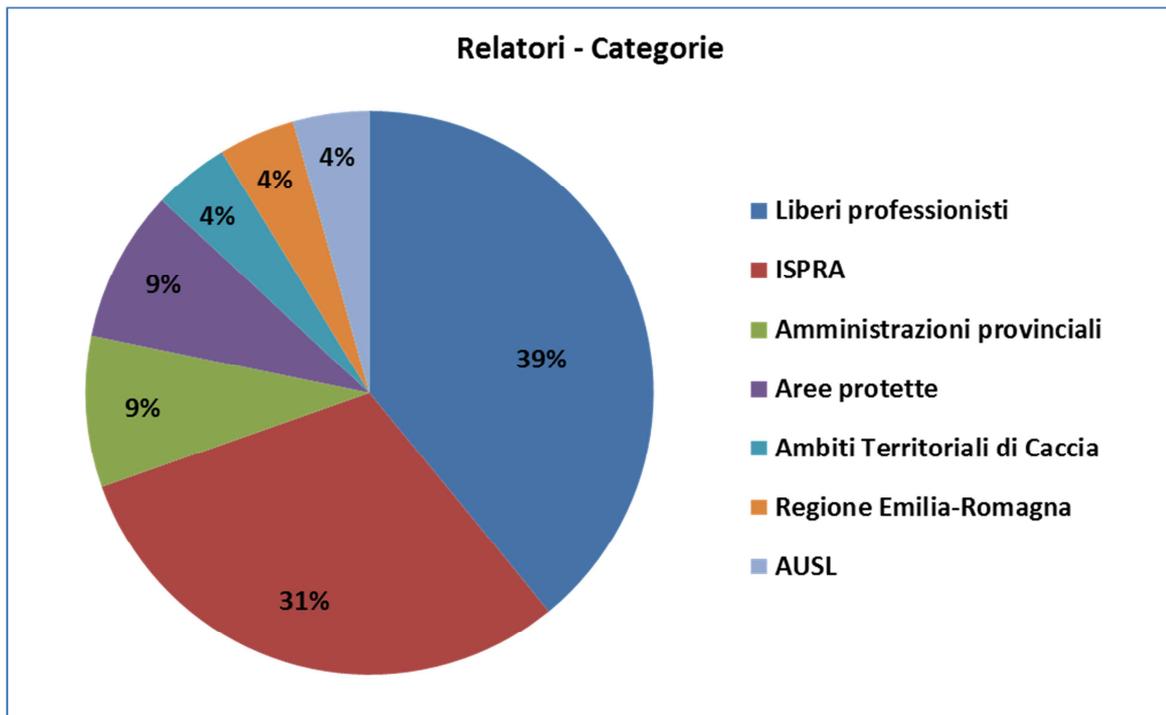


Per quanto attiene il titolo di studio di coloro che hanno preso parte ai seminari, oltre il 63% ha dichiarato di essere in possesso di un Diploma di Laurea (Scienze biologiche, Scienze naturali, Scienze agrarie e Medicina veterinaria, a seguire Scienze forestali e ambientali e Scienze faunistiche). Gli studenti sono stati circa l'11% del totale dei partecipanti; una decina di partecipanti hanno dichiarato di possedere l'abilitazione alla figura di Tecnico Faunistico, ed altrettanti l'abilitazione di Istruttore faunistico.



La platea.

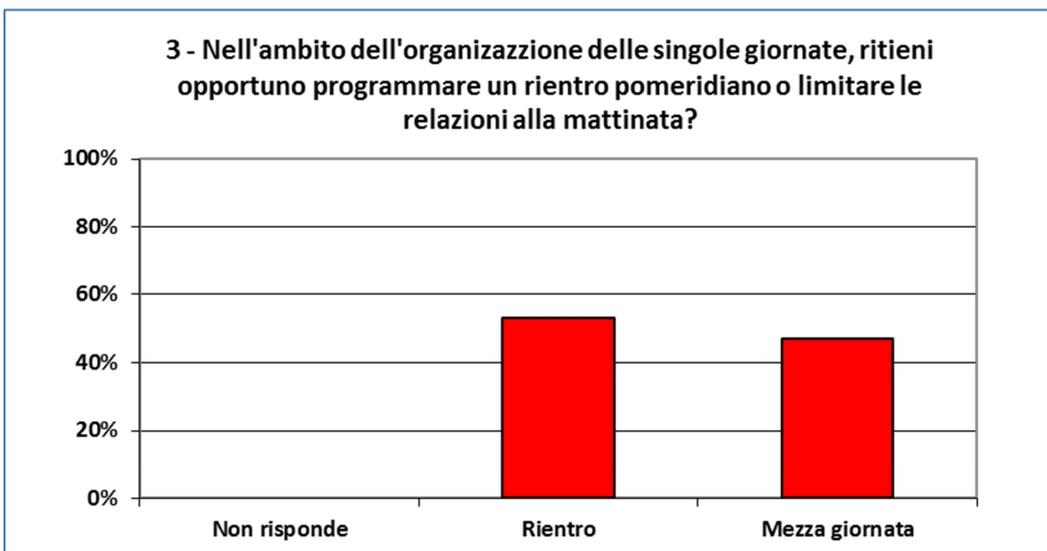
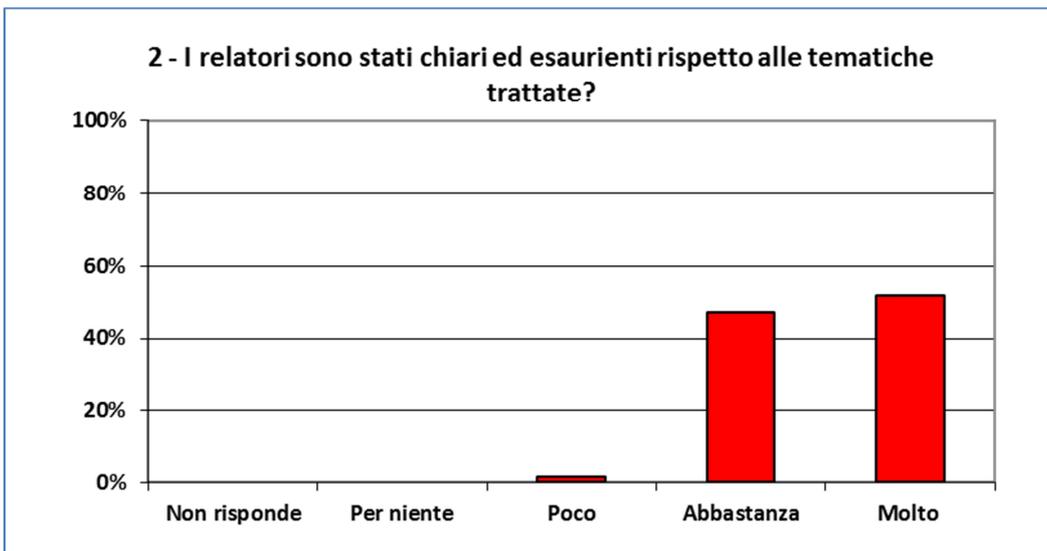
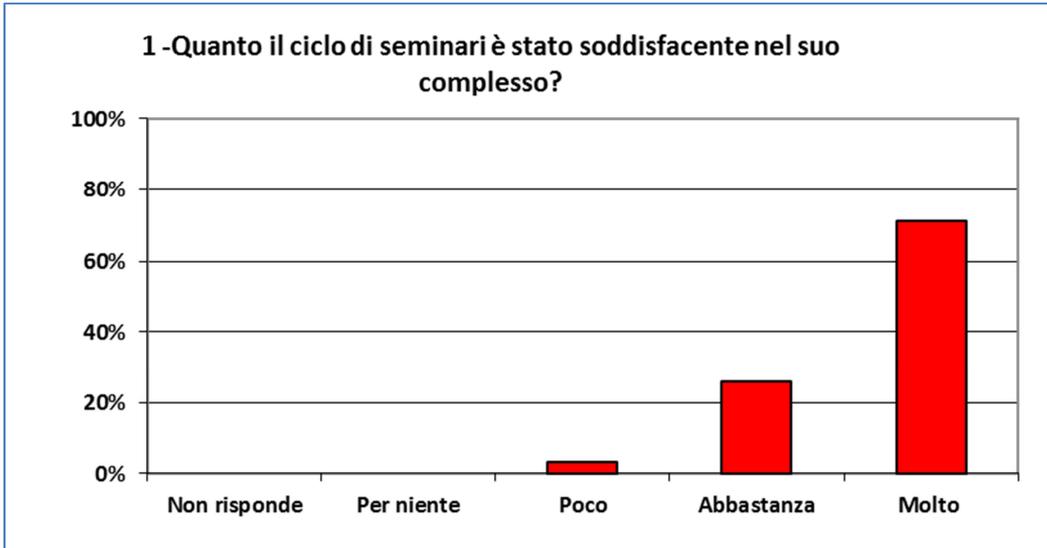
I relatori intervenuti provenendo da diverse realtà coinvolte a vari livelli nella gestione faunistico-venatoria della fauna selvatica (ISPRA, Amministrazioni pubbliche, Aree protette, AUSL, Tecnici liberi professionisti, Ambiti Territoriali di Caccia) hanno condiviso con i partecipanti le più recenti conoscenze sulla materia trattata e le proprie esperienze dirette di gestori, consulenti, tecnici ed amministratori. L'intento è stato quello di fornire un chiaro inquadramento delle problematiche trattate su scala regionale, focalizzare l'attenzione su alcune realtà locali virtuose e innovative, ma anche tentare di allargare la visuale all'ambito nazionale e internazionale, per permettere alla platea di trarne spunto per confronti, riflessioni e valutazioni sulla possibili applicazione di soluzioni gestionali nuove e alternative.

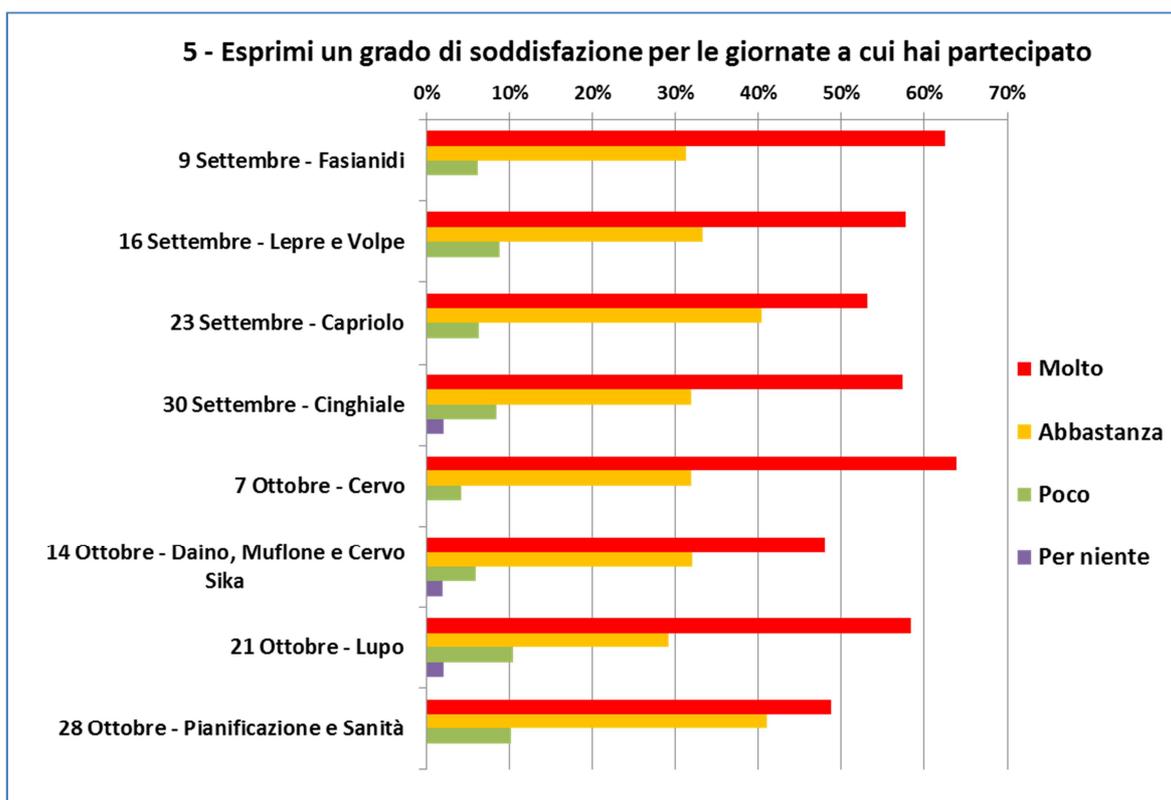
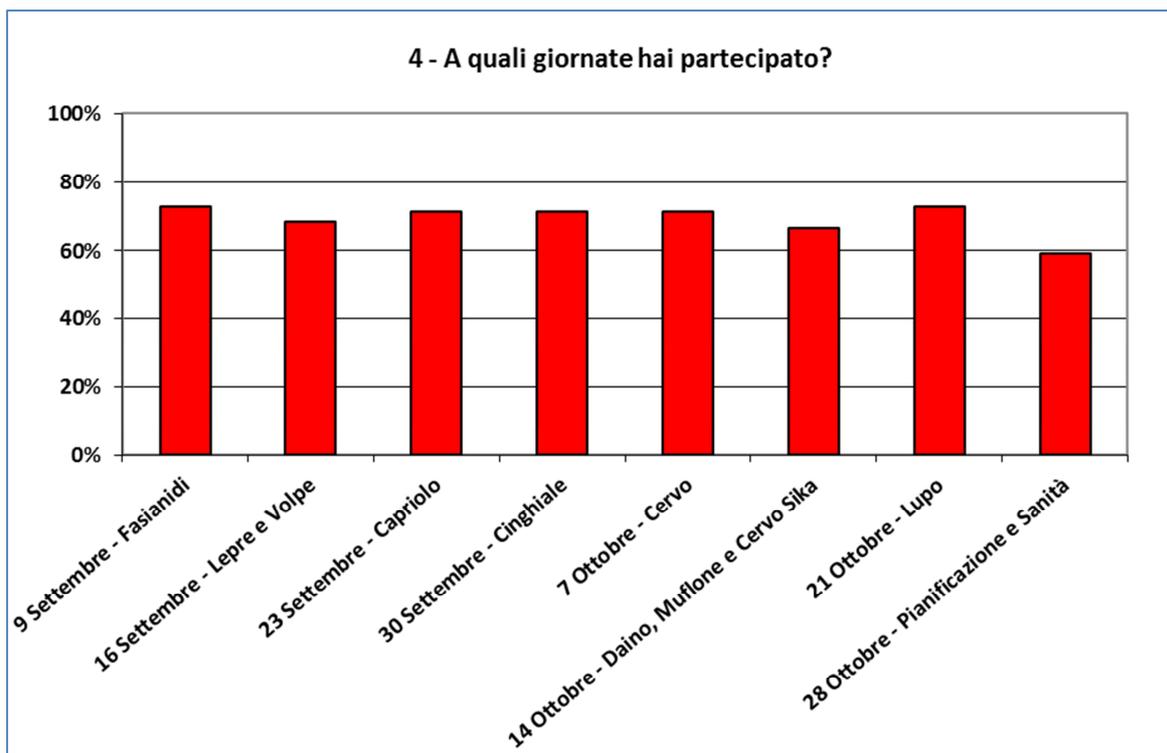


Il dott. Mauro Ferri parla di Cervo Sika (14 ottobre).

I seminari sono stati trasmessi in diretta *streaming* accessibile dalla sezione dedicata del sito della Regione Emilia-Romagna (<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/doc/formazione/corso-sulla-conservazione-e-gestione-della-fauna/corso-conservazione-e-gestione-della-fauna>), e le video-conferenze sono rimaste visionabili per tutta la durata del ciclo seminariale, al termine del quale alla possibilità di accedere ai video si è affiancata quella di scaricare in formato PDF tutti gli interventi presentati dai vari relatori, oltre a vario materiale a corollario. Inoltre, è stato pubblicato nella medesima sezione del sito della Regione un elenco degli indirizzi e-mail dei relatori intervenuti, per permettere ai partecipanti un contatto diretto e richieste di chiarimenti o materiale di approfondimento sugli argomenti trattati. In questa maniera si è ovviato all'impossibilità, per limiti di tempo, di avviare in ciascuna giornata una sessione di dibattito sulle materie trattate.

Tra Novembre e Dicembre 2014, a conclusione dell'evento ed allo scopo di raccogliere informazioni sul grado di gradimento e soddisfazione dei partecipanti utili a organizzatori e docenti per un miglioramento in prospettiva dell'offerta formativa, è stato realizzato a cura di Studio Geco e reso accessibile dal sito della Regione Emilia-Romagna, un questionario compilabile on-line in forma assolutamente anonima. Il *link* per l'accesso al *form* on-line è stato spedito a ciascun partecipante per facilitarne ed incentivarne la collaborazione. Il questionario composto da cinque domande a risposta multipla su argomenti trattati, logistica e relatori, contemplava la possibilità di lasciare un commento finale. In tutto, sono stati compilati ed inviati correttamente 66 questionari. Di seguito le rappresentazione grafiche frutto dell'elaborazione delle risposte fornite.





Degli utenti che hanno compilato ed inviato il questionario on-line, più del 70% si dichiara molto soddisfatto della riuscita complessiva del ciclo di seminari, quasi il 100% tra abbastanza e molto soddisfatto della chiarezza e competenza dei relatori, mentre riguardo al grado di soddisfazione espresso per singola giornata, quelle dedicate a Fasianidi e Cervo risultano le più apprezzate, a seguire i seminari su Lupo, Lepre

e Volpe. Utilizzando lo spazio appositamente predisposto, parte di coloro che hanno risposto alle domande del form on-line hanno contribuito anche con commenti che forniscono ulteriori dettagli sul grado di apprezzamento relativo a tematiche trattate, relatori ed organizzazione, oltre a suggerimenti e critiche sull'iniziativa. Di seguito, vengono riportati integralmente i commenti pervenuti.

Utente	Commento
1	<i>Ottima iniziativa, mi è sembrata scarsa la partecipazione dei cacciatori. E' stato accertato il forte divario sulle medesime problematiche specie tra province contigue e quindi mancanza di potere regionale di unificare una gestione che può essere un modello europeo. Per fortuna è stato tutto pubblicato tutto in rete anche se in maniera troppo tecnicistica per i filmati, per un uso successivo, e meno per la divulgazione. Abbiamo la fortuna di avere una persona capace, competente, con spirito d'iniziativa come la dott.ssa Zanni ma temo che se non si associa alla P2 o alla banda della Magliana, non la prendono in considerazione visti gli sviluppi romani odierni.</i>
2	<i>Ottimo l'intervento di Nicoloso e Ferri.</i>
3	<i>Ben organizzato. Argomenti interessanti. Docenza rappresentata da professionisti competenti. Esposizione chiara. Seminari da ripetere regolarmente per aggiornamento gestionale.</i>
4	<i>Vista la grande partecipazione del personale afferente agli ATC, mi sarei aspettato una panoramica critica della situazione, delle problematiche e delle soluzioni; ciò si è verificato abbastanza per il lupo, poco per i fasianidi.</i>
5	<i>Le conferenze erano troppo incentrate sulla caccia a mio parere. Da naturalista, non sono molto interessato all'argomento. Per lo meno sarebbe produttivo se per pochi minuti venissero, per lo meno, spiegate alcune sigle, e alcune dinamiche che non sono chiare ai non cacciatori. Grazie.</i>
6	<i>Gli argomenti erano sicuramente ampi e meritevoli di approfondimenti, forse in alcune occasioni sarebbe stato bello aprire un dibattito con il relatore.</i>
7	<i>Organizzazione perfetta tecnici preparatissimi e quello che mi è piaciuto molto e questo: tecnici super parte, non hanno risparmiato nulla a nessuno hanno fatto veramente i tecnici con la T maiuscola grazie</i>
8	<i>Ottima iniziativa. Da ripetere!</i>
9	<i>Credo che sarebbe stato interessante che si fosse parlato anche della biologia degli animali, per capire meglio le problematiche</i>
10	<i>Il taglio del ciclo di incontri ha rivolto la stragrande maggioranza del tempo alla gestione faunistica in relazione al solo interesse venatorio. Molto inferiore è stata l'attenzione alla conservazione delle specie. Inesistenti sono stati gli spunti e le prospettive fornite per il raggiungimento di una gestione faunistica volta al ripristino degli equilibri ecologici naturali che contemplino l'esclusione della pratica venatoria dalla gestione. Radi sono stati i richiami al recupero dei ceppi genetici autoctoni delle specie oggetto di conservazione.</i>
11	<i>Positivo</i>
12	<i>Ottima iniziativa da ripetere periodicamente ,magari con una cadenza fissa es. ogni 2 anni, come aggiornamento alle materie.</i>
13	<i>E' stato molto interessante, al di sopra delle aspettative. Un peccato che alcune analisi erano datate o si riferissero a studi e ricerche in zone limitate e non riguardassero l'intera regione. Tuttavia molto interessante, complimenti.</i>

14	<i>Il pubblico è stato sottovalutato dai relatori di ISPRA banalizzando le tematiche, non curando a sufficienza le presentazioni ed esposizioni e dimostrando un distacco inaccettabile sia in termini di dati, sia in termini di correttezza delle informazioni riportate. L'organizzazione è stata eccellente, molto utile il materiale disponibile online. per far sì che effettivamente partecipino poi coloro i quali si sono iscritti eliminerei però la disponibilità online delle riprese delle conferenze o le renderei disponibili solo in un secondo momento.</i>
15	<i>Ottima organizzazione e docenti di qualità</i>
16	<i>L'evento a mio avviso è stato molto utile per aggiornarsi e confrontarsi su tutti i temi degli addetti ai lavori. La nostra regione gode del primato italiano per quanto riguarda la gestione ed è utile e doveroso che gli studi vengano divulgati. Gli operatori in questo modo riescono ad avere il polso della situazione, il riscontro delle azioni sviluppate sul loro territorio e una rendicontazione dei risultati degli enti di gestione. Personalmente gradirei un aggiornamento annuale su tutte le specie, magari con i risultati di progetti locali specifici, in modo da contagiare tutti con le buone pratiche di gestione.</i>
17	<i>Ottima la logistica, il livello professionale dei relatori. Apertura a interventi e o dibattiti nel pomeriggio.</i>
18	<i>Come sempre accade queste bellissime ed interessanti iniziative sono svolte in giorni ed orari di lavoro ed escludono a priori tutti coloro che un lavoro ce l'hanno o li costringono ad acrobazie per poter partecipare almeno in parte. Ovviamente non è facile far coincidere la disponibilità di tempo di organizzatori, relatori e detrattori, ma magari scegliendo dei fine settimana o delle sere, si può agevolare la partecipazione anche di chi ha impegni lavorativi.</i>
19	<i>Organizzazione perfetta ed eccezionali i docenti specialmente per Cervo Daino Muflone e cervo sika ed anche Pianificazione e sanità.</i>
20	<i>Competenti, chiari e disponibili.</i>
21	<i>Seminario complessivamente ben organizzato e di buon livello, con alcuni interventi molto interessanti (Mazzoni della Stella e Santilli, Trocchi, Pedrotti, Berzi). Il cinghiale è stato trattato molto velocemente in una mattinata, peccato; da ISPRA mi attendevo non solo un quadro generale, ma anche qualche indicazione gestionale più di dettaglio per la realtà emiliano-romagnola e qualche esempio di gestione da altre regioni. Ottimo lo streaming e la possibilità di scaricare i pdf delle presentazioni; invece la scelta di non avere un dibattito a fine giornata mi è sembrata sbagliata, oltretutto a oggi (15 dicembre) non sono pubblicate le email dei relatori.</i>